



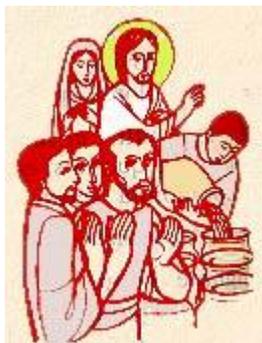
Parrocchia "Santa Maria Assunta"
Casale sul Sile - Treviso



Parrocchia "Sant'Andrea Apostolo"
Bonisiolo - Treviso

16 GENNAIO 2022

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il vangelo è festa!

Più che la cronaca delle nozze di Cana ci deve stare a cuore la significativa presenza di Gesù e di sua Madre. Giovanni ha un suo stile nel presentarci Maria. Egli non la chiama mai con il suo nome, ma con l'appellativo di Madre di Gesù (v. 1) o di Donna (v. 4), perché a lui interessa mettere in risalto non tanto la sua individualità quanto il ruolo che le compete. In tutto il vangelo di Giovanni, Maria è presente solo in due momenti: a Cana, quando Gesù dà inizio alla sua prima manifestazione, e sul Calvario, quando il Figlio, nel momento conclusivo della sua missione, la consegna come madre al discepolo amato (19,25-27).

Per comprendere bene il vangelo di Giovanni è importante richiamare il principio fondamentale che regola la comprensione di questo vangelo: la presenza di due livelli

di lettura. Ogni pagina del testo sacro contiene un livello storico, che è quello dei precisi ricordi storici di cui si serve l'evangelista nel narrare la sua catechesi, e un livello teologico, che è quello sottinteso al testo e presente nella mente dell'autore che scrive, interpretando il fatto alla luce dell'evento pasquale. Storia e teologia si legano e si compenetrano. L'intero episodio di Cana, riletto alla luce della Pasqua, va letto così: le nozze rappresentano l'Antica Alleanza a cui anche Maria appartiene. Lo sposo e la sposa sono Dio e il popolo d'Israele tra cui non si è instaurata una relazione permanente di amore, nonostante i vari tentativi di Dio. Maria, simbolo del giudaismo che viveva in attesa della speranza messianica, rappresenta l'umanità bisognosa, che desidera la liberazione e attende la rivelazione piena della salvezza. Il segno del vino nuovo rappresenta il messaggio evangelico di Gesù.

Osservate quante volte nel vangelo si parla di nozze, di festa e di pranzi. Gesù era un uomo che viveva, che banchettava, che festeggiava: non era di certo un'asceta. Il Dio di Gesù è il Dio della gioia, della festa, del piacere, dell'ebbrezza della vita. Non si può comprendere il Dio della croce se non si comprende prima questo Dio. Dio vuole la felicità e il piacere per ogni uomo. Dio vi vuole felici, ricordatevelo! Dio non è nella noia. È il Dio della vita, delle persone appassionate, di chi osa e vive intensamente. La vita di Gesù fu, per Giovanni, lontano dalla madre. Gesù si staccò da lei, visse la sua vita e fece le sue esperienze. Maria rimase comunque presente pur nell'assenza, infatti la ritroviamo ai piedi della croce. Sembra essere questo il ruolo di ogni genitore: non immischiarsi nella vita del figlio, lasciarlo andare, ma essere presente nel momento del bisogno, della necessità. Il figlio sa che lui, il genitore, ci sarà. Sa che c'è un porto sicuro, una casa accogliente, un luogo dove sarà sempre accolto. È l'amore genitoriale, l'amore maturo di chi ama aldilà del ritorno immediato o per sé stesso, di chi ama in maniera incondizionata, di chi ama senza l'aspettativa del ritorno.

"6 giare": vuol dire qualcosa come 500-600 litri di vino. 6 indica la nostra imperfezione (il 7 numero della perfezione, del completamento, della maturità): ci manca qualcosa di essenziale, di vitale, non siamo completi. "Per la purificazione dei Giudei": l'acqua di queste giare serviva per purificarsi, per lavarsi. Sono i vecchi riti, le vecchie abitudini, le vecchie consuetudini e norme: hanno il gusto dell'acqua stantia che è diventata insipida. Con quest'acqua non si può celebrare nessuna festa.

"Di pietra": indica non solo il materiale delle giare ma una vita dura, insensibile, rigida, pietrificata. È una vita che si è annacquata, pietrificata, sclerotizzata nei soliti rituali: manca un respiro più ampio, diverso, oltre. È quando un uomo trascorre giornate prive di gusto, di sapore: vive, ma senza senso. "La giara" di pietra è il segno dell'irrigidimento della propria devozione, delle proprie regole religiose (le leggi ebraiche); mentre il vino è il segno della vita e della gioia del vangelo. Con quell'acqua, con quella devozione non si può celebrare nessuna festa.

Allora: certi riti religiosi, stantii e ripetitivi, che non trasmettono più nulla, più

nessuna vitalità, più nessun slancio, non possono metterci in comunicazione con il Dio della Vita. Sono ripetuti solo perché sempre fatti, perché ciò che conosciamo non ci fa paura. Solo il Vangelo di Giovanni ci riporta i fatti di Cana, il primo segno con il quale Gesù manifesta la sua gloria. Un segno insolito, per la verità. Non una guarigione, non un esorcismo, ma seicento litri di vino regalati ad un banchetto di nozze. Un segno inutile, verrebbe da dire.

Il Rabbì di Nazareth inaugura una logica nuova, scatena la grazia che dona al di là del dovuto e del misurato. E' il gratis di Dio.

Mi piace davvero iniziare da questo brano il nuovo tempo ordinario che la chiesa ci dona. Ci ricorda che proprio la quotidianità è il tempo in cui fare esperienza della gratuità di Dio, della Sua presenza, del soffio potente e delicato dello Spirito.

La bella notizia di questa domenica? Almeno davanti a Dio non c'è nulla da conquistare o da meritarsi, basta solo avere bicchieri vuoti e pronti ad accogliere il dono che già è stato versato.

Avvisi della prossima settimana

- Domenica 16 Gennaio - Attività ACR
- Sul sito trovate le norme per l'emergenza Covid!
- Martedì 18 inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- Giovedì Messa e adorazione fino alle 21.30
- Venerdì la prima delle due sere per giovani di AC
- **Sabato alle 9.00 Lodi e Incontro con la Parola**, in preparazione alla domenica della Parola (è per tutti! Si invita a portare il Vangelo!)
- **Domenica della Parola 23 Gennaio** - Attività ACR – Gruppo Famiglie giovani
- Su youtube al pomeriggio potete seguire la lettura del vangelo di Luca dal duomo di Treviso



Ricordiamo:

- ✓ **Prossimi battesimi comunitari: 6 Febbraio, 6 Marzo, 3 e 18 Aprile ...**

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì-mercoledì-venerdì-sabato al mattino: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 per le intenzioni delle sante Messe, per richiedere certificati Canonica tel. 0422 821841

d. Daniele Michieli, parroco di Casale e Bonisiolo, tel: 3886056041 - mail:

parroco@parrocchiecasale.it

don Fabio Bergamin, parroco di Consco, Lughignano telefono: 3314236438

don Luca Schiavon – mail: lucaschiav88@gmail.com

SITO PARROCCHIALE: www.parrocchiecasale.it e PER PRENOTAZIONE

CASA GIOVANE: 3396012547 o prenotazioni@parrocchiecasale.it

INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica 16 Gennaio <i>Il Domenica Tempo Ordinario</i>	08,00	*Cazziolato Ilario *Cenedese Oliva
	09,30	*Battistella Romeo, Cecilia, Longino e Desiderio *Bergantin Laura e Pietro *Pillon Roberto e Giovanni, Lugato Olga * Gasparini Giorgio
	10,00	In Parrocchia a Bonisiolo:
	11,15	*Fam. Battistella Italo e Maria Fam. Cason Sante e Angela *Barbazza, Ornella e Ederle, Colombo Elio e Gasparello Maria
	18,30	*Carla Bonazzon, Luigi e Italia, Baldessin Antonio e Genitori
Lunedì 17 Gennaio <i>S. Antonio Abate</i>	18,30	
Martedì 18 Gennaio	18,30	In Santuario a Bonisiolo
Mercoledì 19 Gennaio <i>S. Mario</i>	09,00	
Giovedì 20 Gennaio <i>Fabiano e Sebastiano</i>	18,30	Adorazione fino alle 21,30: *Salvadori Sergio e Def. Fam Salvadori
Venerdì 21 Gennaio <i>S. Agnese</i>	18,30	In Santuario a Bonisiolo: *Giorgio *De Biasi Luigina e Fausto
Sabato 22 Gennaio <i>S. Vincenzo</i>	18,30	*Gervasi Giuseppe *Palù Anna e Fernanda
Domenica 23 Gennaio <i>Il Domenica del Tempo Ordinario</i>	08,00	*Cazziolato Ilario *Cenedese Oliva
	09,30	
	10,00	In Parrocchia a Bonisiolo: *Toso Don Virginio e *Biasin Armando
	11,15	
	18,30	*Giacometti Giuliana *Meneghin Dina e Boer Ottorino

ALL'ALTARE DI SANT'ANTONIO È POSTA LA CESTA DELLA CARITÀ: si raccolgono solo generi alimentari a lunga scadenza, non vestiti né mobili!
Per le intenzioni S. Messe, anche via sms o mail, entro il mercoledì mattina

Per i CELIACI è possibile ricevere la COMUNIONE con particole senza glutine, basta venire in sacrestia prima di Messa e segnalare la vostra presenza. Al momento della Comunione venite a riceverla per primi.
